

Rapporto trimestrale sullo stato del contenzioso tributario
Periodo luglio – settembre 2013

Sintesi del rapporto

Nel trimestre in esame, sono pervenuti 32.623 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 8.499 appelli presso le Commissioni tributarie regionali; sono stati definiti 41.599 ricorsi presso le CTP e 10.047 appelli presso le CTR.

L'analisi dei dati del terzo trimestre 2013 rileva una ripresa tendenziale dei flussi dei ricorsi presentati nel primo grado di giudizio rispetto all'analogo periodo dell'anno 2012, in controtendenza rispetto alla riduzione registrata nei due trimestri del 2013.

Si esaurisce sostanzialmente l'attività di definizione, in primo e secondo grado, delle cause soggette alla definizione agevolata delle liti pendenti al 31 dicembre 2011, prevista dall'articolo 39, comma 12, del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011 n. 11, registrata nei trimestri precedenti.

Il numero delle decisioni sulle istanze di sospensione presentate presso le CTP diminuisce del 7,11% rispetto allo stesso trimestre del 2012; il valore medio delle istanze di sospensione decise, pari a euro 183.923,43, risulta il più alto registrato nell'anno in corso; la percentuale di istanze di sospensione decise in primo grado entro il termine di 180 giorni è pari a 85,49%, sostanzialmente analogo allo stesso trimestre del 2012 (85,06%), ma in progressiva crescita dall'inizio dell'anno.

La percentuale di istanze di sospensione decise nel secondo grado entro il termine di 180 giorni è pari al 95,11%, il dato migliore dal 1° gennaio 2012.

Novembre 2013

Nota tecnica

Nel terzo trimestre del 2013 il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 51.646) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 41.122), contribuendo alla riduzione della giacenza totale del 2,98% rispetto all'inizio dell'anno e del 7,97% rispetto al 30 settembre 2012.

Confrontando il flusso in entrata del terzo trimestre 2013 con quanto rilevato negli analoghi periodi degli anni 2011 e 2012, si osserva che il volume di nuovi ricorsi presentati complessivamente in entrambi i gradi di giudizio cresce del 18,51% rispetto allo stesso periodo del 2012 (+6.423 ricorsi) ma diminuisce del 14,27% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-6.845 ricorsi).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nel trimestre in esame cresce sia rispetto all'analogo periodo del 2012 (+285 ricorsi pari all'0,55%), sia rispetto al terzo trimestre del 2011 (+2.423 ricorsi pari a +4,92%).

Nel trimestre si registra la sostanziale conclusione degli effetti della procedura di definizione delle liti pendenti al 31 dicembre 2011, di valore non superiore a 20.000 euro ¹.

Nel prosieguo del documento vengono presentate le analisi di dettaglio per i due gradi di giudizio, tenendo presente che i dati rilevati nel trimestre in oggetto sono influenzati dalla sospensione dei termini processuali nel periodo estivo previsto dalla legge 7 ottobre 1969, n. 742.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel terzo trimestre del 2013 il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 41.599) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 32.623), contribuendo alla riduzione della giacenza nel primo grado di giudizio del 3,19% rispetto all'inizio dell'anno (pari a -17.780 ricorsi), e dell'8,68% rispetto al 30 settembre 2012 (pari a -51.252 ricorsi).

Vedi documento
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel terzo trimestre con l'analogo del 2012, si rileva un incremento del contenzioso pari a 28,35% (+7.205 ricorsi), mentre il confronto con il terzo trimestre 2011 evidenzia un calo dei ricorsi pervenuti pari a 10,96% (-4.017 ricorsi).

¹ L'articolo 39, comma 12, del decreto legge n. 98/2011, prevede che "le liti fiscali di valore non superiore a 20.000 euro in cui è parte l'Agenzia delle entrate, pendenti alla data del 31 dicembre 2011 dinanzi alle commissioni tributarie o al giudice ordinario in ogni grado del giudizio e anche a seguito di rinvio, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, con il pagamento delle somme determinate ai sensi dell'articolo 16 della legge 27 dicembre 2002, n. 289"[...] "gli uffici competenti trasmettono alle commissioni tributarie, ai tribunali e alle corti di appello nonché alla Corte di cassazione, entro il 15 luglio 2012, un elenco delle liti pendenti per le quali è stata presentata domanda di definizione. Tali liti sono sospese fino al 30 settembre 2012. La comunicazione degli uffici attestante la regolarità della domanda di definizione ed il pagamento integrale di quanto dovuto deve essere depositata entro il 30 settembre 2012. Entro la stessa data deve essere comunicato e notificato l'eventuale diniego della definizione".

Il raffronto tra il terzo trimestre 2013 e l'analogo del 2012 è di segno positivo, e rappresenta una inversione di tendenza in quanto i precedenti confronti trimestrali hanno mostrato una riduzione del flusso di nuovi ricorsi, come evidenziato nella seguente tabella.

	pervenuti anno 2011		pervenuti anno 2012		pervenuti anno 2013
Trim. gennaio-marzo	90.758	>	71.262	>	65.314
Trim. aprile-giugno	75.633	>	65.329	>	60.726
Trim. luglio-settembre	36.640	>	25.418	<	32.623
Trim. ottobre-dicembre	57.973	>	47.123	...	-----

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame diminuisce, rispetto all'analogo periodo del 2012, del 2,71% (-1.160 ricorsi) ma cresce del 3,56% rispetto al volume dei ricorsi definiti nel terzo trimestre del 2011 (+1.430 ricorsi).

Nel trimestre in oggetto, il 56,56% del totale dei ricorsi presentati verso uno o più enti impositori interessa l'Agenzia delle Entrate (di cui il 51,94% sono cause riferibili alle competenze degli Uffici Entrate e il 4,61% sono cause riferibili alle competenze degli Uffici Territorio)²; seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia e gli Enti Territoriali, che registrano percentuali rispettivamente pari al 24,45% e al 14,37%.

Vedi documento
Analisi dei ricorsi
pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il terzo trimestre 2012 rileva un incremento delle controversie riguardanti l'AE-Uffici Entrate di 5.243 ricorsi (pari al 44,80%); le controversie riguardanti l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Altri Enti crescono rispettivamente di 99 unità (pari al 42,49%) e di 770 ricorsi (pari al 32,02%).

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

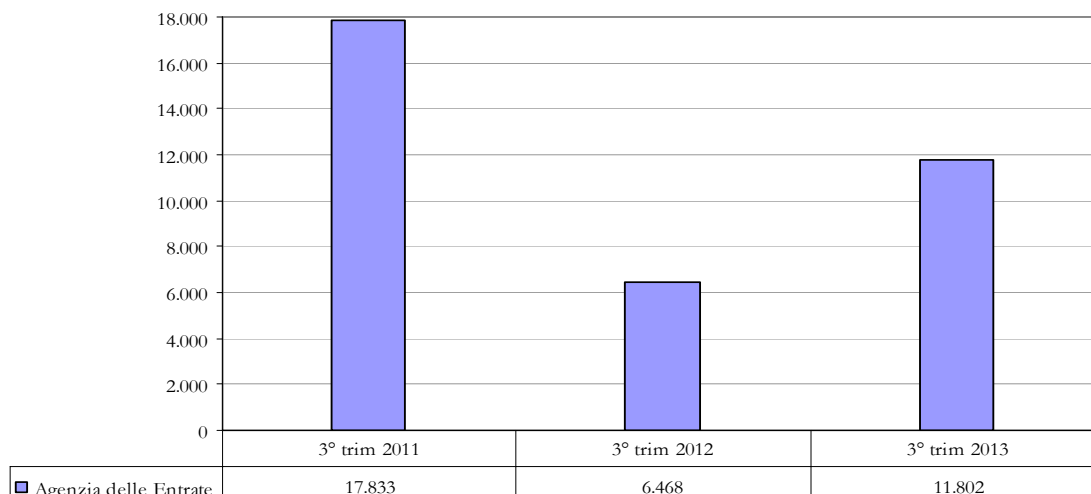
L'incidenza dei ricorsi presentati di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (24.535 ricorsi) è pari al 75,21% del totale dei ricorsi pervenuti nel trimestre di riferimento; nel terzo trimestre dell'anno 2012 l'incidenza era del 70,28% (17.864 ricorsi). Pertanto, si osserva un incremento tendenziale di 6.671 ricorsi, pari al 37,34% del volume delle cause con il suddetto valore.

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per valore della
controversia

In particolare, limitando l'analisi alle competenze dell'AE-Uffici Entrate, i nuovi ricorsi sono pari a 11.802 e crescono del 82,47% rispetto al terzo trimestre del 2012 (durante il quale sono stati registrati 6.468 ricorsi).

² In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

Nel terzo trimestre del 2011 i ricorsi di cui trattasi sono stati pari a 17.833. La successiva forte riduzione riscontrata nel 2012 (pari al -63,73%) è stata causata dall'introduzione a decorrere dal 1° aprile 2012 dell'istituto del reclamo e della mediazione, disciplinato dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546. Infatti il predetto istituto, obbliga il contribuente ad esperire la mediazione e solo successivamente, in caso di esito negativo, lo stesso potrà depositare il ricorso in Commissione tributaria provinciale³.



Andamento del contenzioso contro l'AE-Uffici Entrate per valori fino a 20.000 euro

La ripresa che si osserva nel terzo trimestre del 2013 risente dall'entrata a regime dell'istituto, dopo circa un anno, e dal conseguente deposito in Commissione tributaria delle istanze di mediazione non accolte.

Il confronto tra i dati del trimestre in esame con l'analogo trimestre del 2011 mostra una riduzione di circa il 34% dei ricorsi di cui trattasi.

Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli **enti diversi** dall'AE-Uffici Entrate, è in crescita del 11,73% rispetto al secondo trimestre 2012 (pari a +1.337 ricorsi).

Ricorsi pervenuti di valore superiore a 20.000 euro

Relativamente alle controversie con valore superiore a 20.000 euro, il numero complessivo dei ricorsi pervenuti registra una crescita del 2,53% rispetto al terzo trimestre 2012 (+166 ricorsi).

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per valore della
controversia

³ Gli istituti del reclamo e della mediazione prevedono che, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle Entrate - e, dal 1° dicembre 2012, anche per quelli emessi dall'Agenzia del Territorio, in quanto confluita in quella delle Entrate - chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. La presentazione del reclamo è condizione di ammissibilità del ricorso. Decorso novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2013 ammonta a 2,477 miliardi di euro, inferiore del 20,38% rispetto al valore dello stesso trimestre del 2012, che ha registrato un ammontare di 3,111 mld di euro.

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per valore della
controversia

Il 66,42% del valore complessivo (pari a 1,645 mld) è generato dai 339 ricorsi di valore superiore a 1 milione di euro, pari all'1,04% dei ricorsi pervenuti. In questa fascia, circa il 45% del valore riguarda le controversie verso IRES IRPEG⁴.

Il valore medio delle controversie nel terzo trimestre del 2013 è pari a 75.927,83 euro, il valore trimestrale più basso registrato dal 1° gennaio 2012.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente in 10.370 atti, pari al 22,87% degli atti impugnati), seguito dall'IVA (6.081 atti, pari al 13,41%) e dalla TARSU/TIA (5.034 atti, pari al 11,10%).

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per materia del
contendere e per
imposta in contenzioso

Il confronto con il terzo trimestre del 2012 dettagliato per imposta mostra i seguenti risultati:

- IRPEF: il contenzioso cresce, in termini assoluti e percentuali (rispettivamente +3.557 ricorsi e +3,46 punti percentuali);
- IVA: cresce in termini assoluti (+1.438) e l'incidenza resta sostanzialmente uguale (+0,18 p.p.);
- TARSU/TIA: cresce in termini assoluti (+942) e l'incidenza scende leggermente (-0,56 p.p.);
- IRAP: cresce in termini assoluti (+827), e l'incidenza scende leggermente (-0,84 p.p.);
- ICI: cresce in termini assoluti e percentuali (rispettivamente +1.207 ricorsi e +1,12 p.p.);

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (73,03%), seguite dalle società di capitale (18,62%).

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per natura del
contribuente

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 40,55% dei ricorsi presentati è classificato tra i Servizi Privati, il 30,46% nell'Industria e il 20,85% nel Commercio. In particolare, nell'ambito dei Servizi Privati, le attività che registrano il maggior numero di ricorsi sono concentrate nelle Attività immobiliari (690 ricorsi) e nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (560 ricorsi).

Vedi documento
Contribuenti diversi
dalla persona fisica -
Analisi del settore
economico

Circa gli esiti dei ricorsi definiti nel trimestre di riferimento, le percentuali delle cause completamente favorevoli al contribuente e delle liti completamente favorevoli agli Uffici risultano essere rispettivamente il 34,22% e il 40,82%.

Vedi documento
Analisi sugli esiti
dei ricorsi definiti
nel trimestre aprile -
giugno 2013

La più alta percentuale di esito favorevole all'ente impositore, si registra nelle cause che hanno come controparte Equitalia (49,34%), mentre quella con esito favorevole per il contribuente si registra nelle cause riferibili all'AE-Uffici Territorio (61,98%).

⁴ La percentuale è stata calcolata assegnando il valore della controversia al primo atto impugnato ed alla prima imposta acquisita al sistema informativo.

Prosegue la flessione dell'incidenza dei ricorsi definiti riconducibili alla categoria **Altri Esiti**, che nel terzo trimestre 2013 rappresentano il 13,7% del totale, dovuta all'esaurimento degli effetti dell'attività di conclusione del procedimento di definizione agevolata delle liti pendenti, con un valore inferiore/uguale a 20.000 euro, in cui è parte l'AE-Uffici Entrate ⁵.

Come riportato nella successiva tabella, le liti concluse riconducibili alla normativa sopra citata si sono ridotte notevolmente.

	3°trim 2012	4°trim 2012	1°trim 2013	2°trim 2013	3°trim 2013
n. ricorsi (*)	4.917	11.428	3.995	2.405	1.427

() Numero di ricorsi, fino a 20.000 euro, definiti da un provvedimento monocratico con esito riconducibile alla categoria Altri Esiti, di cui è controparte l'AE-Ufficio Entrate*

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 14.608, in diminuzione del 7,11% rispetto al terzo trimestre dell'anno 2012, in cui sono state decise 15.726 istanze. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di circa 2,687 miliardi di euro, inferiore del 17,89% rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre dell'anno 2012, in cui è stato registrato un ammontare complessivo di circa 3,272 mld di euro.

Vedi documento
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il valore medio delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione decise, pari a 183.923,43 euro, è inferiore a quello registrato nel terzo trimestre 2012 (208.081,22 di euro), anche se rappresenta il dato medio trimestrale più alto registrato nel 2013.

Gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, analogamente ai trimestri precedenti, registrano un sostanziale equilibrio tra le istanze accolte (51,63%) e le istanze respinte (48,37%).

La percentuale del valore delle sospensive accolte nel terzo trimestre 2013 rappresenta il 53,78% del valore complessivamente deciso, pari a 1,445 mld di euro. Si segnala che la stessa percentuale, durante i trimestri precedenti a partire dal 1° gennaio 2012, è oscillata tra un minimo del 61,30% ad un massimo del 79,20%.

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- le aree geografiche in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte sono le Isole e il Nord-Ovest (rispettivamente con il 56,97% e il 54,57%), mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, pari al 47,34%;
- con riguardo al valore complessivo delle istanze di sospensione decise, nelle Isole e nel Sud si registra la percentuale più alta di valore accolto (rispettivamente con il 87,72% e il 66,00%), mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 40,35%.

⁵ Vedi nota 1

L'85,49% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP. Tale percentuale è sostanzialmente uguale a quella registrata nel terzo trimestre del 2012 (85,06%), ma in crescita rispetto ai primi trimestri del 2013.

Le CTP che registrano le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle presenti nel Trentino Alto Adige (100,00%), Umbria (99,42%) e Lombardia (99,05%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (14,79%), la Sicilia (70,88%) e la Basilicata (78,00%).

Infine, circa il 48% dei ricorsi (pari a n. 2.498), ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, viene deciso nel merito in oltre 180 giorni dall'accoglimento della istanza stessa.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel terzo trimestre del 2013 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 10.047) risulta superiore al numero degli appelli pervenuti (n. 8.499), contribuendo alla riduzione della giacenza presso il secondo grado di giudizio dell'2,07% rispetto all'inizio dell'anno, e del 4,79% rispetto al 30 settembre 2012.

Vedi documento
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Il numero degli appelli presentati nel terzo trimestre 2013 diminuisce sia rispetto all'analogo trimestre del 2012 (-782 appelli, pari a -8,43%), sia rispetto al terzo trimestre del 2011 (-2.828 appelli, pari a -24,97%).

Il flusso degli appelli definiti nel trimestre in esame è in crescita sia rispetto all'analogo periodo del 2012 (+16,80%, pari 1.445 appelli), sia rispetto al 3° trimestre del 2011 (+10,97%, pari a 993 appelli).

L'incidenza degli appelli presentati dagli Uffici nel terzo trimestre 2013 (52,62%), è superiore agli appelli presentati dai contribuenti, analogamente a quanto riscontrato nello stesso trimestre degli anni 2011 e 2012 (rispettivamente pari a 54,50% ed a 54,20%).

Il 76,80% del totale degli appelli pervenuti vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate, sia in veste di appellante che di controparte; seguono gli Enti Territoriali ed Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 9,74% e al 9,33%.

Vedi documento
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2013 ammonta a circa 1,944 mld di euro, superiore al valore rilevato nel terzo trimestre 2012 (1,847 mld di euro).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario per valore
della controversia

Il 76,29% del valore complessivo (pari a 1,483 mld di euro) è generato da 237 appelli di valore superiore a 1 milione di euro, pari a 2,79% degli appelli pervenuti. In questa fascia, circa il 43% del valore riguarda appelli verso IRES IRPEG ⁶.

Il valore medio delle controversie si attesta a 228.757,64 euro, superiore al valore medio rilevato nel terzo trimestre 2012 (199.049,49 euro), e rappresenta il valore medio trimestrale più alto rilevato da un anno.

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (62,63%), seguite dalle società di capitale (25,99%).

Vedi documento
Analisi del
contenzioso tributario
per natura del
contribuente

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche coinvolti negli appelli, il 37,32% è classificato nell'Industria, il 35,02% nei Servizi Privati e il 19,81% nel Commercio. In particolare, nell'ambito dell'Industria, le attività che registrano il maggior numero di ricorsi sono concentrate nelle Attività manifatturiere (528 ricorsi) e nelle Costruzioni (465 ricorsi).

Vedi documento
Contribuenti diversi
dalla persona fisica -
Analisi del settore
economico

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli depositati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 31,21% degli atti), seguito dall'IVA (nel 21,70%) e dall'IRAP (nel 17,07%).

Vedi documento
Analisi del contenzioso
tributario per materia
del contendere e per
imposta in contenzioso

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, le percentuali dei giudizi pienamente favorevoli al contribuente e agli Uffici risultano essere rispettivamente il 38,88% e il 44,69%.

Vedi documento
Analisi sugli esiti dei
ricorsi definiti nel
trimestre aprile -
giugno 2013

La più alta percentuale di successo dell'ente impositore, si registra nelle cause che hanno come controparte Equitalia (59,38%) e gli Enti Territoriali (56,65%); la più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (53,21%).

Anche nel secondo grado di giudizio si osserva, nel trimestre di riferimento, la riduzione della percentuale di controversie concluse con esito associato alla categoria **Altri Esiti**, pari al 7,43%, dovuta all'esaurimento della procedura della definizione agevolata delle liti pendenti in cui è parte l'AE-Uffici Entrate ⁷.

Infatti, le liti concluse riconducibili alla normativa sopra citata subiscono una forte riduzione, come riportato nella seguente tabella.

	3°trim 2012	4°trim 2012	1°trim 2013	2°trim 2013	3°trim 2013
n. appelli (*)	501	3.279	1.058	840	187

⁶ Vedi nota 4.

⁷ Vedi nota 1

() Numero di appelli, fino a 20.000 euro, definiti da un provvedimento monocratico con esito riconducibile alla categoria Altri Esiti, di cui è controparte l'AE-Uffici Entrate*

Vedi documento
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il numero delle istanze di sospensione delle sanzioni decise sono pari a 880. Nonostante la sospensione estiva, nel trimestre in esame sono state decise il maggior numero di istanze di sospensione dal 1° gennaio 2012. Nella successiva tabella si espone il trend del numero di sospensive decise negli ultimi sette trimestri.

	1°trim2012	2°trim2012	3°trim2012	4°trim2012	1°trim2013	2°trim2013	3°trim2013
n. istanze decise	386	378	683	476	548	580	880

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 41,59% delle istanze complessivamente decise; il valore delle istanze accolte, pari a 178 milioni di euro, rappresenta il 58,54% del valore complessivamente deciso.

Nel terzo trimestre del 2012 la percentuale delle istanze di sospensione accolte è stata pari al 44,22%; il valore delle istanze accolte, pari a 713 milioni di euro, rappresentava il 90,80% del valore complessivamente deciso.

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 95,11% delle istanze decise, la percentuale più alta dal 1° gennaio 2012.

Nelle seguenti CTR si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni: CTR del Piemonte, del Friuli Venezia Giulia, delle Marche, della Calabria e nelle CT di 2° grado di Bolzano e Trento.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Puglia (72,00%), della Sardegna (72,73%) e Emilia Romagna (79,17%).

Infine, circa il 60% degli appelli (pari a n. 69), ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, viene deciso nel merito in oltre 180 giorni dall'accoglimento della istanza stessa.

Definizioni utilizzate per la redazione del Rapporto periodico sullo stato del contenzioso tributario

Periodo di osservazione, o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2013 la data di estrazione è il **15 ottobre 2013**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso** e le **istanze di sospensione**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° giugno al 30 settembre 2013).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni: **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ⁸ - **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ⁶ - **Equitalia** - **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia) - **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili o improcedibili.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi proposti dal contribuente giudicati inammissibili o improcedibili.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa (es. condono, cessata materia del contendere ecc...)

⁸ Vedi nota 2.

AREE GEOGRAFICHE

Nelle tabelle in cui i dati sono aggregati per area geografica, è stata adottata la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁹, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea.

La nomenclatura prevede la suddivisione del territorio italiano nelle seguenti aree:

NORD-OVEST:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
NORD-EST:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
CENTRO:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
SUD:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
ISOLE:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
p.p:	punti percentuali

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁹ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto
Redattore
Collaboratori
Flussi informativi

Antonio Giagnoli
Maurizio Zeppa
Tania Tiziana Boco, Roberto De Giacomo
Le informazioni provengono dal sistema informativo
del contenzioso tributario del Dipartimento delle
finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione della giustizia tributaria
Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it